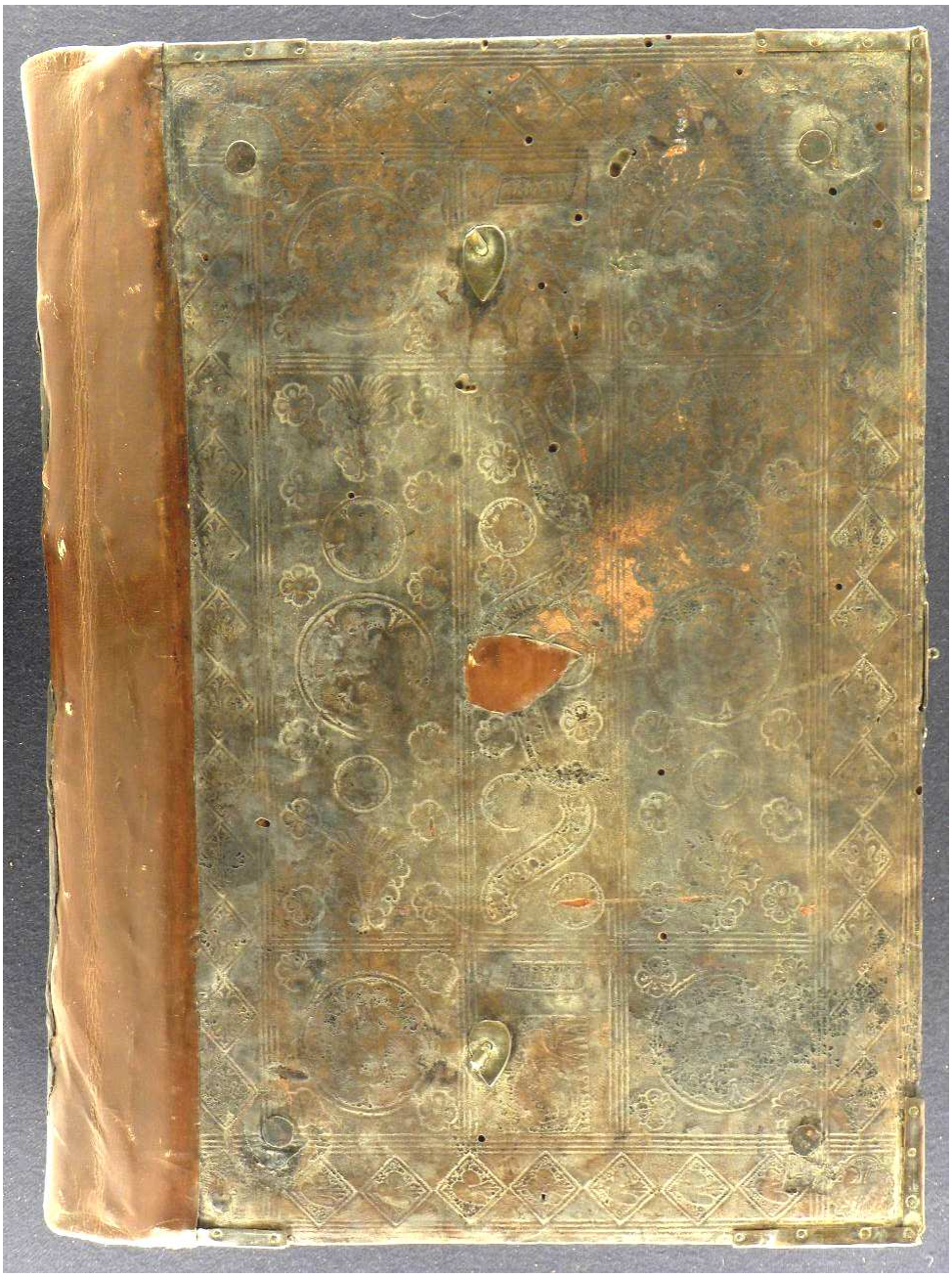
Legatura del terzo quarto del secolo XV verosimilmente eseguita in Erfurt (Germania centrale)



Durandus, Guillermus, *Rationale Divinorum officiarum*, s.l., s.s., s.a., 305x210x98 mm, Inc. Pal. 59.

Vitello bruno su assi lignee (7 mm) decorato a secco. Tracce di quattro borchie. Un fermaglio, scomparso. La cornice a cuori trafitti e a gigli, delimita una coppia di rettangoli verticali e orizzontali, provvisti di rosette quadrilobate, rosette gotiche piccole e ampie a base circolare, motivi fogliati stilizzati, arricchiti specie nel campo, da stendardi caratterizzati da scritte in caratteri gotici, oggi consunti. Dorso a cinque nervi rilevati. Capitelli in tessuto rosso e azzurro, spago grezzo Taglio grezzo. Cavalieri in pergamena ritorta rossa e verde. Rimbocchi dalle linguette in cuoio negli angoli dei piatti. Carte di guardia bianche, coeve e rifatte.

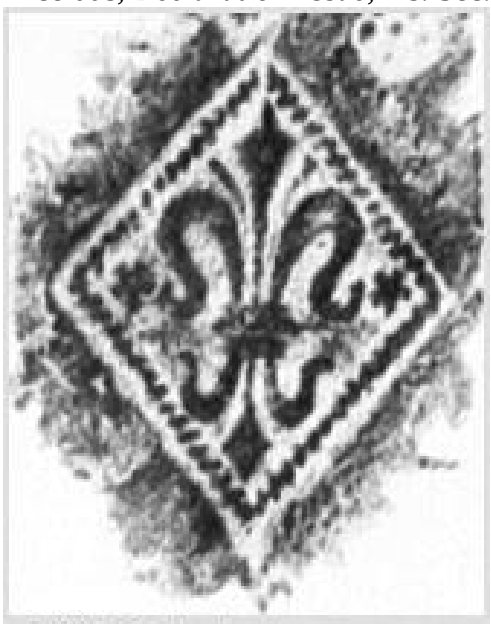
L'impianto ornamentale caratterizzato da compartimenti rettangolari verticali e orizzontali ornati[1], gli analoghi motivi[2] adottati dalle botteghe di Paulus Lehener[3] e *Pelikan quadratisch*[4] o pellicano su sfondo quadrato dal nome di un caratteristico punzone e il ricco ornamento dei compartimenti del dorso[5], propongono una produzione di Erfurt[6].
Caratteristici per i volumi di area nordica coevi, i cantonali a lamina piatta[7] e i cavalieri in pergamena ritorta[8].
Volume appartenuto alla certosa di Erfurt[9].

[1] SCHUNKE 1996, p. 75.

[2]

Inc. Pal. 59, dettaglio.

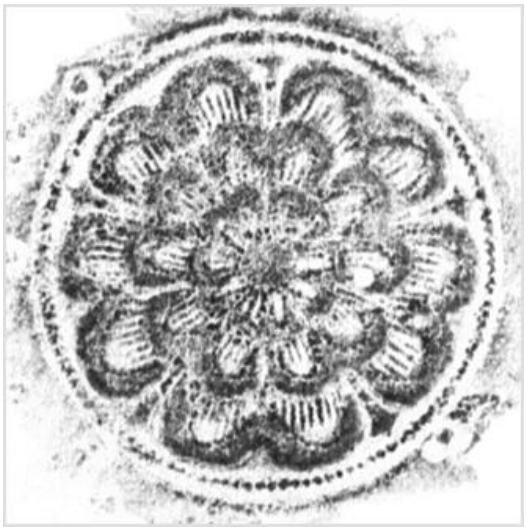
Cfr.: 1) Paulus Lehener: EBDB, Werkzeug EBDB s014661, interne Kyrissnr. NI5h.14, Werkstatt EBDB w002221. Bibliografia: Schwenke/Schunke II, pp. 84 e ss.. Esempio: München Staatsbibliothek, Astesanus, *Summa de casibus conscientiae*, ms. sec. XV (1461), Cod. Lat. 3773; 2) *Pelikan quadratisch*: EBDB, Werkzeug EBDB s018843, Werkstatt EBDB w002599. Esempio: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Stör, Nicolaus, *Declaratio missae*, ms. Sec. XV, Cod. theol. et phil. qt. 651.



1) EBDB, Werkzeug EBDB 014661.

2) EBDB, Werkzeug EBDB s018843.

Inc. Pal. 59, dettaglio.



EBDB, Werkzeug EBDB 014654.

Cfr. Paulus Lehener: EBDB, Werkzeug EBDB s014654, interne Kyrissnr. NI5h.10, Werkstatt EBDB w002221. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 84 e ss.. Esempio: München Staatsbibliothek, Astesanus, *Summa de casibus conscientiae*, ms. sec. XV (1461), Cod. Lat. 3773.

Inc. Pal. 59, dettaglio. Cfr. 1) Paulus Lehener: EBDB, Werkzeug EBDB s014648, Schwenke/Schunke Maria 26, interne Kyrissnr. Nl5h.04, Werkstatt-Nr. EBDB w002221. Esempio: München Staatsbibliothek, Astesanus, *Summa de casibus conscientiae*, ms. sec. XV (1461), Cod. Lat. 3773; 2) *Pelikan quadratisch*: EBDB, Werkzeug EBDB s018834, Werkstatt EBDB w002599. Esempio: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Stör, Nicolaus, *Declaratio missae*, ms. Sec. XV, Cod. theol. et phil. qt. 651.

1) EBDB, Werkzeug EBDB s014648.

2) EBDB, Werkzeug EBDB s018834

[3] Paulus Lehener, proveniente da Bamberg, al quale pervenne nel 1461 un importante gioco di ferri appartenuti a Johannes Vogel (per l'attività, cfr. SCHUNKE 1996, pp. 80-81), pure in attività a Erfurt, materiale poi utilizzato a partire dal 1475 dalla locale autonoma, costituenda bottega del convento agostiniano. Fu studente

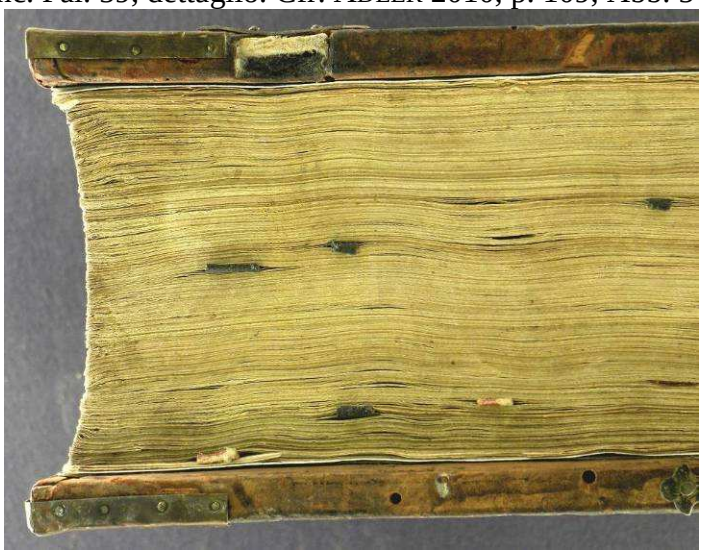
universitario, come Fogel, a partire del 1455. A differenza di quest'ultimo la cui attività si svolge tra il 1455 e il 1460, Lehener la inizia dal 1461 fino al 1462, anno dopo il quale si perdono le tracce di questo artigiano. Almeno 22 sono i punzoni riferibili a questo maestro.

[4] Bottega attiva in Erfurt, a partire dal 1475, riprese i punzoni di due legatori locali che producevano dei manufatti per studenti. L'impianto ornamerntale si caratterizza per la presenza da tre fino a cinque cornici costituite da ampi punzoni. Dopo il 1480, non si hanno più notizie dell'*atelier*.

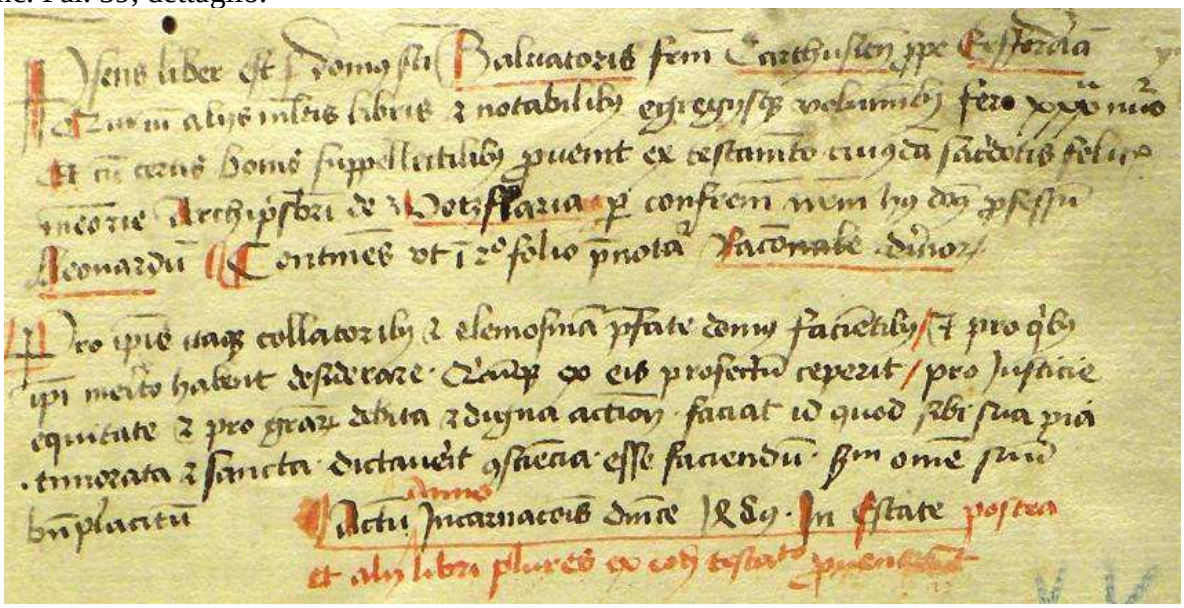
5 Inc. Pal. 59, dettaglio. Cfr. SCHNEIDER 2010 .

6 Mappa di Erfurt (in rosso), collocata nella Germania centrale.

7 Inc. Pal. 59, dettaglio. Cfr. ADLER 2010, p. 109, Abb. 5-85 a-d.



8 Inc. Pal. 59, dettaglio.



9

Inc. Pal. 59, dettaglio. La certosa di Erfurt (*Kartause Sankt Salvatorberg*), in Turingia si sviluppa tra il 1371 e il 1802. I lavori iniziano nel 1372. Nel 1374 il convento è incorporato nell'ordine certosino, mentre l'anno seguente la chiesa viene consacrata. Vivono in quel periodo, 14 monaci e 6 laici. Sin dalla fondazione, il monastero può contare sulle ricche dotazioni di nobili, prelati e cittadini di Erfurt. Nel XV e il XVI secolo che vive il periodo di maggiore splendore. Celebrati uanisti quali Johannes de Indagine († 1475) e padre Jakobus de Clusa († 1463) vi trascorrono un certo tempo. Le lotte proprie della Riforma non coinvolgono più di tanto il convento, dissolto nel 1803. La sua biblioteca è stata incamerata nel 1810 nella Biblioteca universitaria di Erfurt.